tengano all' intero *clan*, nel cui seno esista una stretta solidarietà; perciò la maggiore utilità della mancanza di distinzione tra il *mio* ed il *tuo* per le persone e per i beni. Nè è regola assoluta, che la monogamia meglio che la poligamia contribuisca allo incremento della popolazione in modo assoluto; chè l'ultimo censimento in Algeria mostra l'accrescimento della popolazione indigena e *poligamica* superiore a quello del più prolifico stato Europeo *monogamico*.

La poligamia, quindi, può avere il suo valore in dati momenti, ed essere preferibile, se adattata alle condizioni generali della vita sociale.

4. Ma la famiglia e il matrimonio resteranno quali essi sono? Ciò sarebbe una cristallizzazione contraddicente l'intimo concetto evolutivo. E in modo perfettamente analogo, inspirandomi allo Spencer, mi espressi nel suaccennato libro sul *Socialismo*.

L'evoluzione passata si è fatta dalla poligamia alla monogamia. Che sarà della *famiglia futura* dati i gravi mali che affliggono la presente e la innegabile tendenza all'individualismo?

Spencer crede in un regresso e in una reintegrazione della famiglia monogamica (non in un modo reciso, come fa comprendere il nostro A; ma in forma dubitativa).

Letourneau, invece, non crede nei *ricorsi* sostanziali; ammette però quelli di pura *forma*, quali li hanno preconizzati i collettivisti scientifici (tra gli altri Kautsky, De-Laveleye, Loria ecc). Infatti, egli dice, non si potrà sostenere che sia un *ricorso* puro e semplice il passaggio dall' ateismo dei Cafri a quello di Lucrezio, come l'individualismo dei Nord-Americani (di Spencer, di Krapotkine e di Reclus, soggiungo io) non è l'anarchia dei Fuegiani.

Qui il chiaro autore assurge a bellissime considerazioni per mostrare che la ricostituzione di organismi collettivi più larghi della famiglia attuale, deve o può essere la conseguenza ultima di un individualismo condotto agli estremi. « Se, com' è probabile, l'evoluzione individualista, da sì lungo tempo cominciata, si continua nell'avvnire, la famiglia civilizzata, cioè l'ultima unità collettiva della società, dovrà disaggregarsi ancora, e infine non sussisterà che nella genealogia, scientificamente registrata con cura sempre maggiore, perchè è e sarà sempre importante poter giudicare come *la voce degli antenati* può parlare nell'individuo. Ma dallo sminuzzamento della famiglia risulterà la ricostituzione di una più *grande unità collettiva*, che abbia interessi comuni e risusciti sotto un altra forma la *solidarietà*, senza la quale alcuna società non potrebbe durare. »

Il matrimonio monogamico sussisterà; ma basato esclusivamente sull'affetto e non sulla legge.

D'accordo in ciò con Spencer e con Montaigne, che assai prima di tanti altri scrisse: « quanto più si cercò stringere legalmente il nodo dei nostri matrimoni, togliendo ogni mezzo di sciogliere, tanto più debole e rilasciato è divenuto il *nodo dell'affetto* e *della volontà*. » Il futuro matrimonio monogamico sarà l' *unione libera*.

L'evoluzione sarà lenta, perchè occorre una trasformazione non solo nella opinione pubblica, ma anche nella organizzazione intima sociale, che deve divenire più solidaria e più protettiva; e sarà lenta come tutte le evoluzioni sociali, in ciò differenti dalle politiche. Non si giudichi, però, l'evoluzione futura dalla passata; chè *la sua rapidità si accelera in ragione proporzionale al quadrato dei tempi*. (1)

Il Letourneau chiude stupendamente il suo libro — e in miglior modo non saprei terminarne questa qualsiasi recensione — rilevando che gli statistici non evoluzionisti constatano i mali attuali della famiglia senza comprenderne le cause. Ne sono pure desolati i moralisti; ma nè gli uni, nè gli altri sanno additare opportuni rimedi.

« Lo stupore dei primi è tanto ingiustificato quanto i gemiti dei secondi. E' tutto l avvenire che, colla sua abituale sfrontatezza, vuole uscire dal passato. Si grida che ci avviciniamo alla fine, al caos. Niente affatto: tutto sta per rinnovarsi. Dalla più lontana età della pietra la storia non è che una lunga serie di rinnovamenti. Ben lungi dall'affliggerci quando il mondo sembra che entri in un periodo di sofferenze c' è motivo di rallegrarsene e di ripetere con Lucrezio:

Cedit enim rerum novitate extrusa vetustas
Semper et ex aliis aliud reparare necesse est. »

Catania, ottobre 1888.

D.r Napoleone Colajanni.

(1) In termini quasi identici espressi lo stesso pensiero nel *Socialismo* e lo ripete testè il prof. Icilio Vanni in una eccellente monografia (*Prime linee di un programma critico di Sociologia* Perugia 1888). Il benevolo lettore non mi accusi di vanità se spesso ho accennato all'armonia delle idee mie con quelle del Letourneau Vederle caldeggiate le idee proprie dagli ingegni eletti è tale soddisfazione, che non si può resistere al desiderio di manifestarla. In Italia, poi, è la sola che sia concessa ad uno scrittore; ed è necessario prendersela anche nello interesse della diffusione delle medesime, perchè tanta autorità ad esse viene quanta loro ne danno gli stranieri. Pur troppo è così!

L' ARTICOLO 501

(*All'avv. Filippo Turati a che ci pensi su*)

« Il suo delitto è più che altro il prodotto dell'ambiente e delle leggi attuali. »
Italia, 13-14 Giugno 1888.

« Chiunque con alimenti, bevande, medicinali, o con qualsiasi altro mezzo, avrà procurato con effetto l'aborto di donna incinta, la quale vi abbia acconsentito, sarà punito colla pena della relegazione da cinque a dieci anni. »

« La stessa pena sarà inflitta alla donna che da sè medesima avrà procurato con effetto l'aborto, ed avrà acconsentito a far uso dei mezzi pei quali è seguito l'aborto. »

Grave pena, dunque reato grave.

Però: « Fra i molti casi di esami medico-legali per accuse di procurato aborto, nemmeno uno ne vidi terminato con una condanna, quand' anche le contingenze del fatto rendessero manifesto il reato e i colpevoli »;